

Appunti di viaggio a cura di Rino & C.

Cavalcando i Pirenei

terza ed ultima parte

Finalmente spunta il sole e così decidiamo di salire verso la fortezza, la quale consente una vista eccezionale sulla città e sul Santuario; per salire si usa un ascensore, che in poco tempo ci porta sopra nell'interno; qui si trova il museo dei Pirenei, il più importante museo d'arte di tradizioni popolari e della storia dei Pirenei, suddiviso in 18 sale e degli spazi esterni (*aperto tutti i giorni dal 1° aprile al 30 settembre, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 18.30 / dal 15 luglio al 15 agosto dalle 9.00 - 18.30 / 1 ottobre al 31 marzo 9.00 - 12.00 , 14.00 - 18.00 - venerdì 17.00, chiuso 1 novembre - 25 dicembre - 1 gennaio. 5 € adulti 2,50 € bambini 6-12 anni*). Alle ore 21 assistiamo in processione al santo rosario con delle fiaccole, partecipa una moltitudine di gente, malati e non, questo avviene tutte le sere, se il tempo non permette viene fatto sulla Basilica di San Pio X.

Lourdes, non è come **Medjugorje**, qui c'è molta più gente, mentre a Medjugorje si è più con se stessi, più raccoglimento, più preghiera individuale; chi viene qui per la prima volta è un po' distratto dalla moltitudine di gente, dalla marea di malati sulle lettighe, di



vedere, di scoprire di comprendere. Passato il primo impatto, poi piano piano ci si immedesima con chi chiede, chi prega, chi aspetta il miracolo che forse non viene. Ma forse un miracolo avviene in ognuno di noi credente o no.

Lasciando Lourdes rimane forse inconsapevolmente qualcosa, qualcosa di buono; e forse ci ritorna.

Questa per noi è la terza volta che lasciamo Lourdes di buon mattino, questa volta ci dirigiamo verso **Bètharram**. Appena fuori dal camping, giriamo a sinistra e scendiamo per arrivare al



ponete sul Gave, poi giriamo ancora a sinistra su la D937, Route de Pau; attraversiamo delle bellissime montagne verdissime, coperte di alberi fino alle vette, di lato alla strada il fiume Gave che scorre rapido tra le rive sassose; rilassanti 12 km. e siamo arrivati, parcheggiamo 50 metri dopo il Santuario, lungo la strada, all'ombra di alti alberi.

Ci incamminiamo verso il Santuario, e la fortuna vuole che troviamo un gruppo di pellegrini provenienti da Lecce, mentre ci incamminiamo la guida inizia a spiegare.

La prima apparizione con la costruzione della prima cappella diede origine alla costruzione del Santuario di **LESTHELLE-BETHARRAM**, poi altri miracoli si aggiunsero a questi. Io riassumerò il primo lasciando a voi se da queste parti capiterete di scoprire gli altri. Dei pastori che si trovavano sulle rive del Gave, furono attratti da una luce che proveniva da alcune rocce, accorsero sul posto e si trovarono dinanzi ad una immagine della Vergine Maria.

Avvisarono gli abitanti del luogo che decisero di costruire una piccola cappella. Il luogo non era adatto alla costruzione così decisero di fabbricarla sulla sponda



opposta del fiume Gave, ma non vi riuscirono. Ogni volta che cercavano di alloggiarvi l'immagine della Madonna, questa miracolosamente ritornava sull'altra sponda. Così i pastori capirono che Maria voleva che l'immagine fosse collocata sul luogo esatto del ritrovamento.

Visitiamo il Santuario (XI sec.) e poi ci incamminiamo verso le 15 stazioni della via Crucis, iniziate a costruire nel 1623, tutte le stazioni sono delle stupende ed artistiche chiesette; 200 metri più avanti si trova la piazza del paese, merita veramente una breve visita. Rimontiamo nel camper e ci dirigiamo in direzione del paesino di **Saint-Pè de Bigorre**; andiamo a vedere le **grotte di Betharam**, che hanno preso il nome dalla località dove sorge il Santuario: scoperte nel 1810, sono state aperte nel 1903. Si tratta di un complesso di grotte e sono le più grandi di Francia; questo complesso si sviluppa su cinque piani.



Arrivati all'ingresso e fatto il biglietto, si scende all'interno con una scaletta a

spirale lungo le pareti: in quest'orrido spettacolare grande cratere si scende fino in fondo e da qui cominciano una serie di gallerie; nella parte finale del tragitto si traghetta il fiume sotterraneo con un barcone, e qui l'accostamento dei barcaioli con Caronte è una costante di noi turisti. -

(Ed ecco verso noi venir per nave un vecchio bianco per antico pelo, Gridando: Guai a voi, anime prave ! Non isperate mai veder lo cielo: i'vengo per menarvi all'altra riva.....)

L'ultimo tratto si sale su un trenino per circa 800 metri verso l'uscita. *(la visita dura un'ora e 20 minuti, il costo: € 12,50 adulti - € 7 bambino (5 - 10 anni) 25 marzo - 30 ottobre 9.00 - 12.00 / 13.30 - 17,30 tutti i giorni. 11 febbraio - 25 marzo 14,30 - 16, lunedì e venerdì, solo su prenotazione. Ampio parcheggio alberato).*

Ripartiamo in mattinata, abbiamo una lunga marcia di trasferimento. Passiamo ancora per Lourdes per raggiungere l'A64 per Tolosa, esco all'uscita N°28 per Capens D 622 Auterive, Nailloux , ed entro nella A61 a Villefranche-de-Lauragais . Penso di arrivare a **Carcassonne** e pernottare in uno dei parcheggi vicino alla cité. Esco a Carcassonne Est, N°24, e dopo poco trovo l'Avenue du General Leclerc e in poco tempo sono in uno dei parcheggi sotto le mura della cité. Ceniamo e buonanotte.

Il mattino successivo spostiamo il camper e andiamo a metterci più vicino all'entrata in un parcheggio a pagamento. Dalle notizie prime tracce di risalgono al 3500 a.C. . Carcason divenne scambi commerciali.

La **cité** o Città Alta, posta da fortificazioni dell'Aude, con imponenti consistono in una doppia totale di 3 km., con 52 il perimetro. Qui si erge il secolo, voluta dai Visconti nei secoli successivi, fino secolo. Vedendola da vicino la cité medioevale, con le sue possenti mura sembra di essere ritornati indietro di mille anni.



che ho sembra che le **CARCASSONNE** Attorno all'800 a.C., importante luogo di

su un colle e racchiusa medioevali, a destra fortificazioni che cerchia di mura, per un torri disseminate lungo Castello del XII Trencavel e modificato al restauro del XIX

Buongiorno gente, il mio compito in classe con il riassunto di dove siamo l'ho fatto; oggi è una giornata stupenda, ben riposati, colazione abbondante, il sole fa capolino dietro una nuvoletta che ben presto se ne va. Prima di entrare nell'antico borgo dalla porta Narbonnaise, facciamo il giro delle Lices, lo spazio tra le due cinte murarie, oltre ad avere una splendida vista, sarete in grado di vedere particolari architettonici risalenti ai Romani.

Abbastanza lunghetto il percorso così dopo aver "circumnavigato" entriamo nel borgo medioevale, piccole stradine tortuose, piazzette animate da negozietti e ristoranti ci accolgono, percorriamo la rue Cros-Mayrevielle che è piena di turisti; passeggiamo un po' a zonzo tra negozietti di souvenir, arrivando in Place Auguste Pierre Pont dove si trova la Basilique di San Nazaire: è una grande chiesa romanica e gotica del secolo XI e XIV, all'interno si può vedere in rilievo la celebre scultura del 1209, l'Assedio di Carcassonne (*Castello e bastioni, visita con guida di 45 minuti, € 8,50 adulti; cittadini dell'Unione Europea sotto i 26 anni: gratuito*).

Per chi vuole qualcosa di più, c'è il museo della tortura, con varie attrezzature originali impiegate dalla Chiesa cattolica durante i tempi dell'inquisizione, sconsigliato ai deboli di stomaco.

Alla sera ammiriamo la cité illuminata: è un vero spettacolo. Si dice che abbia ispirato Walt Disney in



"La Bella Addormentata", lo capisco! Ri-partenza e questa volta per casa, facendo però una piccola tappa; A61, poco

prima di Narbonne A9. Uscita: 34 Agde, alla rotonda destra D612a, dopo Vias D612, passiamo Cap Agde, oltrepassiamo un ponte dove sulla destra c'è un piccolo porticciolo sull'Avenue de Sete-D612, poco dopo siamo in riva al mare, la spiaggia è piena di bagnanti lungo la strada e con fatica riusciamo a trovare da parcheggiare, sono le 12,30, orario giusto per il pranzo; la spiaggia è a un metro dal camper e in riva al mare molti degli occupanti dei camper davanti a noi preparano i "viveri" sotto l'ombrellone. Il traffico è assente in questo momento. Vado a farmi un tuffo mentre Diana prepara gli inseparabili spaghetti. "E dopo aver mangiato, mangiato e ben bevuto", dice una celebre canzone, il riposino è d'obbligo, la leggera brezza che entra dai finestrini aperti mitica la calura..... concilia.....

Tempus fugit.....Peccato si stava bene qui; ma tutte le cose belle finiscono, di nuovo asfalto, continuando per questa strada si arriva a Sete, che vediamo passando dal camper per raggiungere l'entrata della Languedocienne A9 entrata a Sète N34 Montpellier, Lyon, passando poi per Saint-Gilles, Arles; alla sera siamo sul parcheggio dell'andata di **Brignoles**, per il meritato riposo. Il giorno dopo solita storia con il mesto ritorno a Villorba-Treviso, pensando al prossimo viaggio!

Buon-girovagare,

Rino